

saggio essere nostro amico, quando un momento dopo deve udire che i suoi fratelli di là dall'Adriatico sono percossi e lapidati dai Croati? La vecchia ferita si riapre e il dolore sovrasta alla voce sottile degli argomenti razionalistici. E noi pensiamo che, appunto noi Tedeschi dell'Austria, dovremmo comprendere questo dolore. È un fatto veramente triste questo della lotta degli Italiani nel nostro Mezzogiorno.

« Tutto quello che laggiù porta il marchio della civiltà e della storia è italiano, deriva da quel gran tempo, in cui la repubblica di Venezia dominava i mari e possedeva anche le coste della Dalmazia. È la splendida voce della civiltà italiana, quella che parla dagli alteri palazzi di Ragusa, di Spalato, di Zara e di Cattaro; essi sono la testimonianza del lavoro italiano e del sentimento artistico degli Italiani. Ed ora i dominatori d'una volta devono vedere in qual modo un brandello dopo l'altro della loro antica patria viene conquistato dagli invasori croati. Da anni gli Italiani perdono terreno, di anno in anno l'impetuoso nemico spinge un passo poderoso in avanti ».

E dopo questa dolorosa ma sincera constatazione, così terminava: « Lo stato stesso fino a questi ultimi tempi nulla ha fatto per mitigare la lotta. I frutti di questa politica, che fu una politica di assai corte vedute, stanno ora maturando... Si potrà forse riparare con gendarmeria e con fanteria alle antiche colpe?... La tragedia italiana